

VareseNews

Dal Monginevro a Oulx, tra natura selvaggia e cultura

Pubblicato: Domenica 13 Agosto 2017



Un nuovo tratto della **via Francigena** attende il nostro direttore Marco Giovannelli, partito il 12 agosto 2017, per coprire un particolare tratto italiano dello storico cammino che portava i pellegrini di tutta **Europa a Roma**. Il suo viaggio infatti questa volta lo porterà dal **Monginevro fino a Vercelli**.

Leggi anche

- **Via Francigena** – In cammino sulla Francigena, dal Monginevro a Vercelli
- **Via Francigena** – Da Oulx a Susa, tra natura e imponenti opere dell'uomo
- **Via Francigena** – Da Vaie a Rivoli, alla scoperta della Sacra di San Michele
- **Via Francigena** – Da Rivoli a Torino, l'arrivo nella grande città
- **Via Francigena** – Da Torino a Chivasso, un'infinita varietà di paesaggi

La prima tappa si è rivelata più **impegnativa** del previsto, e sulla carta non era già una passeggiata. I **km dai 19,4 sono diventati 25**, i metri di dislivello in discesa che in teoria sarebbero **760 dai 1860 del colle del Monginevro ai 1100 circa di Oulx** sono diventati **1.250 con quasi 500 di ascesa**. Insomma mettiamola come si vuole ma arrivare alla casa dei Salesiani stasera è stata tosta. Complice una partenza sballata negli orari a causa del bus che, partito da Torino alle 8.25 è arrivato subito dopo il confine francese alle 11.30.

La prima cosa da fare è stata cercare il famoso cippo che indica **i circa 2010 km per Santiago e i 914 per Roma**. Lungo tutta la tappa il segno con il **pellegrino** indicava le due destinazioni. La discesa è iniziata subito con un fuori programma perché il sentiero d'estate nel primo tratto non è percorribile perché in mezzo c'è un campo da golf privato. Quindi prima deviazione con bella salita non prevista.

In mezz'ora si arriva a **Claviere**, ultimo paese italiano in **Val di Susa**. In tempi recenti la sua notorietà è legata al lungo ponte tibetano che corre lungo tutte le gole di **San Gervasio** e sopra la **Dora Riparia**. Il sentiero si snoda in questo scenario molto suggestivo. Il pensiero va ai tempi di **Annibale**, ammesso che davvero sia passato proprio di qui con gli elefanti e migliaia di soldati. Passare da quelle gole non doveva essere la cosa più semplice.

Quel tratto di sentiero corre di fianco al fiume scavalcandolo numerose volte. Da lì si arriva rapidamente a Cesena Torinese, di fatto l'ultimo paese prima della meta finale. In mezzo c'è però il tempo per le caratteristiche frazioni di Mollieres e Solomiac.

Oulx là si raggiunge poi da San Marco che resta molto in alto permettendo così di evitare la brutta statale. Una tappa quasi sempre immersa nel bosco con scenari non particolarmente maestosi a parte l'imponente **Monte Chaberton**.

Una tappa anche tutta in solitaria a parte una coppia di atleti trovati lungo l'ultima salita verso San Marco. Delizioso **Don Sergio dei Salesiani**. Mi ha un po' sgridato perché sono arrivato fuori tempo massimo alle **19.45**. Poi però una volta timbrate le credenziali e accompagnato in camera, mi guarda

salutandomi e mi dice: «Tu andrai lontano. Non nel senso del cammino di questi giorni, ma nella vita». Non so come faccia a fare una previsione simile, ma è stato emozionante il suo modo di porsi anche se resto convinto di quello che gli ho risposto: «Più che lontano vorrei far del bene nella mia vita». Il cammino smuove molto e permette di stare con se stessi tanto tempo. Nella fatica va trovato un senso e se domani si rimettono gli scarponi, vuol dire che qualcosa si muove.

Trovate una registrazione anche su **Radio Francigena**
<http://radiofrancigena.com/.../marco-giovannelli-dal-mongine.../>

di [Marco Giovannelli](#)